



## TESTO UNICO RINNOVABILI - Atto del Governo n. 187

### Schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

#### PROPOSTA DI EMENDAMENTO

#### PREMESSA

La bozza del testo unico rinnovabili, nella versione del 5 agosto 2024, attualmente in discussione presso le commissioni parlamentari, all'art. 6 prevede che *“per la realizzazione degli interventi sono individuati, secondo principi di proporzionalità e adeguatezza, i seguenti regimi amministrativi: a) attività libera; b) procedura abilitativa semplificata; c) autorizzazione unica”* con il relativo coinvolgimento diretto degli Enti Locali e delle Regioni nelle relative procedure autorizzative.

#### OSSERVAZIONE

Dalla attenta lettura della bozza di decreto, e dei relativi allegati, si può meglio notare come il principio generale che governa i diversi criteri autorizzativi sia basato sulla taglia dell'impianto.

Fanno eccezione a tale principio i soli impianti eolici offshore che, secondo quanto riportato all'interno dell'allegato C, ricadono nel processo autorizzativo unico nazionale, indipendentemente dalle dimensioni.

Vista la complessità del processo autorizzativo, tale circostanza porterebbe allo sviluppo di soli grandi impianti offshore, autorizzati a livello nazionale e concentrati in poche aree geografiche (Puglia, Sicilia e Sardegna), ma con la conseguente necessità di adeguare la rete distributiva in tutta la penisola, dato che il maggior

consumo di energia è al Nord Italia, come sostenuto da un recente studio di “The European House – Ambrosetti” (di cui si allega estratto). A giugno del 2024, sono stati presentate n. 87 richieste autorizzative di impianti eolici offshore (fonte: [www.lanuovaecologia.it](http://www.lanuovaecologia.it)) per un totale di oltre 76 GW di potenza, ma la rete distributiva di Terna raggiungerà solo 8,5 GW entro il 2030. La maggior parte di questi impianti non potranno quindi mai essere realizzati, ma dovranno comunque essere esaminati dagli organi governativi competenti. Pur essendo i grandi parchi offshore più efficienti – vista la maggior produzione di energia green – non portano significativi vantaggi energetici alle economie locali, limitandone lo sviluppo in termini di sfruttamento di fonti di energia rinnovabile.

## **RIFLESSIONI**

La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere realizzata non solo attraverso investimenti in grandi impianti ma anche mediante la realizzazione di tanti piccoli impianti più vicini all'utilizzatore finale, come porti, isole e comuni costieri.

Allo stesso modo anche per gli impianti offshore, pur essendo il mare di competenza demaniale, sarebbe opportuno ipotizzare, così come già previsto tra l'altro dalla bozza di decreto in riferimento al fotovoltaico e all'eolico onshore, diversi criteri autorizzativi in funzione della taglia, allo scopo di ridurre l'impatto sulle Regioni in riferimento alle esigenze di adeguamento delle reti distributive.

La storia dello sviluppo del settore fotovoltaico iniziata in Italia negli anni 2000 ha dimostrato, infatti, che al di là del contributo fornito dai grandi impianti di produzione, il ruolo più importante è stato giocato dalla miriade di piccoli impianti di prossimità quali i tetti fotovoltaici, quindi con un modello distributivo decentralizzato. A fine del 2023, infatti, degli oltre 30GW di potenza installata, 8,5 GW – quindi oltre il 28% - è rappresentato dagli impianti residenziali e industriali.

## **PROPOSTA**

Così come previsto già per gli impianti eolici onshore, si propone di definire criteri autorizzativi anche per gli impianti eolici offshore in funzione della relativa taglia facendo ricadere nell'autorizzazione unica regionale quelli fino a 10 MW e nell'autorizzazione unica statale quelli di potenza superiore.

A tale scopo occorre integrare (in giallo) l'allegato C, sezione I – lettera B, come segue:

- impianti eolici **ONSHORE** di potenza pari o superiore a 60 kW e fino a 300 MW, **IMPIANTI EOLICI OFFSHORE di potenza fino a 10 MW**, nonché quelli posti all'interno di aree protette o appartenenti a Rete Natura 2000

Parimenti, occorre integrare l'allegato C, sezione II – lettera S, come segue:

- impianti off-shore a mare **DI POTENZA PARI O SUPERIORE A 10 MW**

## **CONCLUSIONI**

L'adozione di criteri autorizzativi, come sopra proposto, anche per gli impianti eolici offshore – oltre a rendere più omogeneo ed equiparato il testo del decreto, porterebbe ai seguenti risultati:

- possibilità di sviluppo di un modello distributivo locale;
- riduzione dei carichi per gli organi competenti statali;
- riduzione della necessità di sviluppo della rete di trasporto e distribuzione.

## **ALL. 1: ESTRATTO da EOLICO OFFSHORE GALLEGGIANTE di THE EUROPEAN HOUSE – AMBROSETTI.**

Adeguamento delle reti di distribuzione per l'eolico offshore

**Kyoto Club**

Via Genova 23, 00184 Roma

Tel.: +39 06 48 55 39 - Fax: +39 06 48 82 137

[www.kyotoclub.org](http://www.kyotoclub.org)